

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

San Giuliano

Ci sono più di quaranta Santi con questo nome ma nella tradizione medievale il più leggendario visse alla fine del III sec. e finì Martire con la moglie Basilissa ad Alessandria d'Egitto nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano, l'ultima e la più terribile. Gli sposi, cristiani esemplari, vissero in castità e trasformarono la loro casa in un ospizio per i poveri e i malati.

San Giovanni Battista

Profeta e Martire, l'Uomo mandato da Dio, l'ultimo Profeta dell'Antico Testamento, il primo Apostolo di Gesù. La madre Elisabetta, cugina di Maria era ormai anziana e sterile ma l'Angelo Gabriele annunciò al padre Zaccaria la nascita miracolosa. E' celebre l'episodio in cui sussultò di gioia nel grembo della madre quando questa ricevette la visita di Maria. Visse da asceta nel deserto prima di iniziare la sua missione di 'Precursore' lungo il Giordano dove anche Gesù si presentò per essere battezzato. Fu arrestato e decapitato da Erode Antipa per compiacere la bella Erodiade, moglie divorziata di suo fratello Erode Filippo I e madre di Salomè. E' uno dei Santi più popolari e il più raffigurato nell'arte di tutti i secoli.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FV G
info@consorziocastelli.it www.consorziocastelli.it

Parrocchia dei SS. Andrea Apostolo e Giuliano Martire
di Tajedo di Chions

 Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**
Segretariato regionale
per il Friuli Venezia Giulia

 SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDE e TRADIZIONE

Le chiese dei castelli

Parrocchia dei SS. Andrea Apostolo e Giuliano Martire
di Tajedo di Chions

Chiesa dei Santi Giuliano e Giovanni Battista del

CASTELLO DI SBROJAVACCA



secondo le prescrizioni vigenti dell'emergenza coronavirus

domenica 25 settembre 2022 ore 9.30

Santa Messa a Torrate di Chions

a seguire concerto del quartetto Clartet

con il contributo della Famiglia Ferrato di Sbrojavacca
proprietaria del Castello



Olio su tela, secolo XVII (particolare)

INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà domenica 25 settembre 2022

alle ore 9.30

alla chiesa castellana dei Santi Giuliano e
Giovanni Battista a Torrate di Chions

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
don Franco Corazza

Il presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello



con il patrocinio del Comune di Chions



FONDO
AMBIENTE
ITALIANO

I ciceroni del FAI saranno disponibili a raccontare la
storia del sito



passeggiata guidata nel Parco delle Fonti

La chiesa

Il 15 maggio 1322 l'abate Ermanno d'Attimis investì e dotò il nobiluomo-prete Odorlico di Sbrojavacca della piena autorità e del giuspatronato con l'incarico di edificare la chiesa. Questa era soggetta alla giurisdizione temporale dell'Abate di Sesto, a quella spirituale del Patriarca di Aquileia e aveva il diritto di avere cimitero e fonte battesimale. Lo giuspatronato degli Sbrojavacca per la Chiesa di Torrate durerà fino al 1818, per la Chiesa di Tajedo fino al 1938 quando la Santa Sede chiede al Vescovo di invitare i nobili alla rinuncia. La Chiesa seguì le vicende del Castello e quindi anche i disastrosi eventi del 1511, 'annus terribilis' per tutto il Friuli. Nel 1630 era ridotta così male che con il consenso del Patriarca fu demolita per essere riedificata. Nel 1664 fu terminata. L'ultima ristrutturazione è del 1985 quando era Parroco Mons. Pietro Nonis poi Vescovo di Vicenza che ha donato le stazioni della Via Crucis in legno. Il fonte battesimale con lo stemma degli Sbrojavacca e la data 1539, fa pensare alla scuola del Pilacorte: è un'opera pregevole, forse di suoi allievi. Nel 1987 la Parrocchia di Torrate viene unita a quella di Tajedo quando il Parroco Mons. Pietro Nonis diventa collaboratore e poi Vescovo.

Il castello

Costruito tra due corsi d'acqua, la Maniotta e la Seriola, aveva forma ellittica con un ampio fossato allagato, come si vede ancora nella mappa del 1672. Il Casato agli inizi del secolo XII possedeva già molti beni e alto prestigio nella Patria. Apparteneva ai Ministeriali e riceveva investitura sul castello e beni annessi dal Patriarca aquileiese. Più volte nei secoli, per alterne vicende, venne espropriato e poi restituito alla famiglia originaria. Agli inizi del secolo XIX il castello aveva subito notevoli trasformazioni su disegni di Francesco Maria Preti, architetto di Castelfranco, assumendo l'aspetto di grosso palazzo che verso il 1820 venne demolito; così che oggi, dell'antico complesso, è superstita una sola torre. La località è denominata Torrate. E' stato scritto che il castello avesse fossa, baluardi, sotterranei, porta d'accesso con un ponte levatoio e due alte torri con mura di gran spessore, ad una delle quali appoggiava il mastio del castello, mentre l'altra parallela, ma alquanto discosta, teneva annesso fabbricato agli usi delle scolte.